

L'EVENTO. Tutto è pronto in città per l'arrivo del Capo dello Stato nel ricordo di Mino Martinazzoli: saranno due le occasioni pubbliche per incontrarlo e ascoltarlo

Mattarella, un'intensa giornata bresciana

Nel pomeriggio la visita assumerà carattere privato con le tre tappe in Santa Giulia, al Fatebenefratelli e all'Istituto Paolo VI a Concesio

Domani sarà la giornata bresciana di Sergio Mattarella. E due saranno le occasioni pubbliche per incontrare il presidente della Repubblica. La prima alle 10,25 in piazza della Loggia. A quell'ora, 13 minuti dopo le 10.12 del 28 maggio 1974, è previsto un omaggio ai Caduti della Strage con la deposizione di una corona davanti alla stele. Ad accompagnarlo



Mino Martinazzoli con Sergio Mattarella, che domani sarà a Brescia

saranno il governatore lombardo Roberto Maroni, il sindaco Emilio Del Bono, il prefetto Valerio Valenti e il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli, che lo seguiranno in tutti i suoi spostamenti. Nei giorni scorsi ci sono state polemiche per la decisione dei sindaci leghisti di non partecipare, ma Del Bono auspica che i bresciani accorrano numerosi a salutare un «presidente galantuomo». La seconda occasione sarà alle 11.30, quando Mattarella si recherà al Teatro Grande per incontrare le rappresentanze delle varie associazioni che parteciperanno all'incontro. Il Massimo cittadino contiene qualcosa più di mille persone, e si prevede che sarà gremito nonostante la partecipazione sia a inviti. La Loggia ha lavorato fino all'ultimo per limare la lista degli invitati anche attraverso i riscontri avuti nei giorni scorsi. Il presidente arriverà a Ghedi alle 10, accolto dal prefetto e dal comandante del VI Stormo, e poi sarà presente agli incontri pubblici del mattino. Venti minuti

dopo piazza Loggia, alle 10.45, sarà al Palagiustizia per scoprire un busto di Martinazzoli nell'atrio del Palazzo e una targa che lo ricorda in un'aula della corte d'assise al piano terra. Infine, l'incontro clou al Grande con i sindaci della provincia, le associazioni professionali e di categoria, del terzo settore e del volontariato. Nel pomeriggio la visita assumerà carattere privato. Dopo una pausa per il pranzo in Prefettura, alle 15.55 si recherà in Santa Giulia e dopo 40 minuti all'Irccs Fatebenefratelli. «La scelta del capo dello Stato di dedicare a questa istituzione lombarda e nazionale una visita nell'ambito della giornata dedicata a Brescia conferma l'importanza dell'Irccs per la sanità e per la società italiana - si legge in un comunicato diffuso dall'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico -, ma soprattutto la sensibilità del Presidente verso tanti italiani che si misurano quotidianamente con il dramma della malattia psichiatrica, come pazienti o famigliari. Lo scorso 11 luglio l'Irccs era stato oggetto di una visita del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin». LE MOTIVAZIONI che portano il presidente a Brescia, dove un inquilino del Quirinale mancava da 15 anni, sono molteplici. È lo stesso sindaco a sottolinearle quando precisa che la visita ha almeno un duplice significato: «Da un lato il presidente della Repubblica vuole rendere omaggio alla peculiarità e alla storia di una città plurale, laboriosa, esempio di buon governo, ricca di impegno culturale, politico e di ricerca scientifica - dice -. Dall'altro è un riconoscimento alla figura di Mino Martinazzoli, che ha ricoperto le più alte cariche istituzionali dopo Zanardelli». Un modo, dunque, per dire che «si può fare politica da galantuomini, come è lo stesso presidente, accomunato a Martinazzoli - commenta Del Bono -, e per rendere omaggio al grande patrimonio culturale cittadino e al valore della ricerca scientifica bresciana». Mattarella, peraltro, viene nel quinto anniversario della morte di Martinazzoli, commemorato domenica scorsa. È noto che i due erano legati grande amicizia e da un lungo percorso di reciproco impegno istituzionale. Ed era scontato che uno degli impegni pubblici della mattinata portasse al Palagiustizia. Il suo essere «galantuomo» è dato oggettivo, e consente a Mattarella di mantenere il ruolo «super partes». L'ultimo appuntamento privato del pomeriggio, poi, porterà il presidente a Concesio, in visita al Centro Paolo VI. E in questa occasione sarà accompagnato anche dal sindaco della cittadina Stefano Retali. Dopodiché ripartirà alla volta di Roma. o © RIPRODUZIONE RISERVATA

